

Un'esposizione grigione italiana a Berna

Autor(en): **Bertossa, Leonardo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **24 (1954-1955)**

Heft 1

PDF erstellt am: **30.04.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-20590>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Un'esposizione grigione italiana a Berna

Leonardo Bertossa

Dal 31 marzo al 3 aprile 1954 ebbe luogo a Berna nella grande sala del « Vereinshaus » un'esposizione con vendita delle tessiture a mano e di altri lavori a domicilio delle vallate del Grigioni Italiano.

Organizzatrice ne è stata la Società dei Grigioni Italiani di Berna attivamente coadiuvata dalla Federazione delle donne bernesi, e con l'appoggio delle società consorelle, il « Bündner-Verein » e la « Union Rumantscha ».

L'idea di quest'esposizione era partita dalla Tessitura di Mesolcina e Calanca, che, pel tramite della signorina maestra Ida Giudicetti, presidentessa dell'Associazione femminile del distretto Moesa, verso la fine del 1952, s'era rivolta alla Società dei Grigioni Italiani di Berna, chiedendole se fosse disposta a patrocinare una mostra con vendita dei tessuti di quella tessitura, nella capitale federale.

La proposta piacque ai Grigioni Italiani di Berna, che diedero subito la loro adesione, suggerendo, però, invece di una piccola mostra, un'esposizione in grande stile, e riservandosi di studiarne meglio l'organizzazione. Maturò così l'idea di farne anche una manifestazione della solidarietà grigione italiana. Si passò alla nomina di un comitato d'organizzazione, che risultò composto del signor Romerio Zala, presidente, della signora Silvia Kuster e dei signori dott. Bernardo Zanetti, Walter Dietler, René Nisoli e Leonardo Bertossa, fiancheggiati dal segretario e dal cassiere della Società, i signori Tarcisio Locatelli e Arturo Monigatti. Il comitato si mise subito al lavoro. Furono invitate ad esporre, oltre alla Tessitura di Mesolcina e Calanca, la Filatura e tintura della lana di Soazza, le Tessitrici di Poschiavo e l'Opera per il lavoro a domicilio della Bregaglia. S'intavolarono trattative con la Federazione delle donne bernesi, per assicurarsi la collaborazione di questa potente associazione; e si fecero le pratiche per avere i sussidi della Confederazione, del Cantone dei Grigioni e della Pro Grigioni Italiano, necessari per coprire le ingenti spese dell'esposizione.

Una delle maggiori difficoltà fu di trovare una sala adatta. Berna si preparava a commemorare il seicentocinquantenario dell'entrata di quel Cantone nella Confederazione, con festeggiamenti che dovevano protrarsi fino alla fine dell'anno. Quasi ogni società della capitale vi avrebbe partecipato con una manifestazione propria; e tutte le sale che potevano entrare in considerazione erano state accaparrate. Finalmente, si poté avere per cinque giorni la grande sala del « Vereinshaus » alla « Zeughausgass », nel centro della città.

La sera del 30 marzo tutto era pronto. La sala addobbata con sobria eleganza: nello sfondo i colori della Confederazione, del Grigioni e della città ospitante; alle

pareti alcuni pregevoli tappeti, scelti fra i migliori esposti, si alternavano con suggestive vedute delle Valli; e torno torno, in bella mostra su numerosi banchi, ogni sorta di tessuti e lavori a mano delle quattro vallate. Anche le venditrici erano tutte al loro posto, nel grazioso costume valligiano. Poschiavo aveva mandato la signora Elisa Zala-Pozzi; la Bregaglia, la signorina Olga Gianotti; la Mesolcina, le signore Lina Cattaneo, Dora Giudicetti e le signorine Elvira Rigassi e Emilia Toschini. Quella sera si ebbe anche il primo atto ufficiale, la vernice, con il ricevimento dei rappresentanti della stampa; ai quali, presentati dal signor Zala, parlarono il dott. Bernardo Zanetti, presidente della Società dei Grigioni Italiani di Berna, che mise in rilievo l'importanza dell'iniziativa privata, la quale spesso può giungere meglio e prima dell'intervento dello Stato, senza pregiudicare i doveri di questo, e la signorina Rosa Neuenschwander, presidentessa della Federazione delle donne bernesi, che esprime tutta la simpatia e comprensione delle donne di Berna per le loro consorelle del Grigioni Italiano, e il sincero desiderio di collaborare e aiutare. Per le espositrici, disse, la signorina Rigassi, brevi e adeguate parole.

L'esposizione era inaugurata. L'eco se ne propagò nella stampa, destò l'attenzione del pubblico, tenuta poi sveglia da una serie di ben indovinate inserzioni. I visitatori cominciarono ad affluire, donne specialmente, che si guardavano intorno meravigliate, ammiravano, palpavano, e compravano.

Il 31 marzo ci fu la serata grigione, con un sala piena fino all'inverosimile, tanto che gli ultimi arrivati, se ne dovettero tornare indietro per mancanza di posto. Erano presenti, fra altre personalità: il Presidente della Confederazione, on. Rubattel; il Consigliere di Stato, on. Gafner, per il Cantone di Berna; il Consigliere comunale, dott. Kuhn, per la città di Berna; e così pure aveva ben voluto onorarci della sua presenza l'ambasciatore d'Italia, eccellenza Egidio Reale.

Il Consigliere di Stato, on. Tenchio, venuto appositamente da Coira, per uno squisito gesto di solidarietà verso la sua gente, ci portò il saluto del Governo dei Grigioni, e ringraziò il Presidente della Confederazione, le autorità e il pubblico bernese per il loro benevole interessamento alle cose del Grigioni, in generale, e del Grigioni Italiano, in particolare, lieto che, come già gli uomini, anche le donne di questi due Cantoni si fossero incontrate, e così bene intese. Il signor Zala, lo specialista dei Grigioni Italiani di Berna, per questa sorte di manifestazioni, e che ancora una volta vedeva la sua fatica coronata dal successo, illustrò il significato e la portata dell'esposizione. Delegato dall'Ente turistico del Grigioni, il signor Homberger, fotografo a Arosa, presentò il nuovo film a colori «Attraverso il Grigioni» con splendide vedute anche delle nostre valli, specialmente della Mesolcina. A fare da cornice e riempire gli intermezzi provvidero i canti del Coro virile dei Romanci, diretto dal signor Bergamin, e i balletti del Gruppo folcloristico pei costumi grigioni, del «Bündner-Verein», diretto dal signor Giamara, mentre il signor Tarcisio Locatelli faceva da annunciatore. Fu veramente, come ebbe poi ad esprimersi la signorina maestra Ida Giudicetti, che aveva accompagnato le venditrici del Moesano e assistito a questa serata, «la festa della fraternità grigione italiana e della solidarietà elvetica».

Questa manifestazione e l'accurata propaganda di stampa sui principali giornali locali, attirarono all'esposizione un numero sempre maggiore di visitatori, così che si ebbe una vendita di prodotti vallerani aggirantesi sui quindicimila franchi.

Durante tutta la mostra funzionò anche un «buffet» con servizio di tè, alimentato quasi esclusivamente dai doni in natura e in contanti dei Grigioni di Berna.

Lo organizzò e diresse la signora Kuster, fattivamente assistita dalla signora Siegrist, vice presidentessa della Federazione delle donne bernesi, e dalla signora Biberstein, vedova del compianto Comandante di corpo d'armata, mentre tutto uno stuolo di gentili signore e signorine grigioni si prestavano graziosamente, a turno, per il servizio di cucina e di sala, e, quando ce n'era bisogno, anche al banco di vendita.

Diedero sussidi la Confederazione, il Cantone dei Grigioni e la Pro Grigioni Italiano. Il « buffet » segnò un'entrata di 1143.95 fr. Una colletta pubblica, organizzata alla serata grigione, fruttò 241 fr. Un'altra privatamente dalla signora Biberstein, raccolse 196 fr. Famiglie convallerane, di Berna, si prestarono per offrire l'alloggio alle venditrici venute dalle Valli. E' grazie a tali sussidi, entrate e prestazioni, se si poterono coprire tutte le spese dell'esposizione, ammontanti a circa tremila franchi.

Da questa mostra, oltre al registrarne il successo ideale e materiale, si può trarre anche un insegnamento, e cioè che con la collaborazione delle quattro Valli e una perfetta organizzazione, la propaganda pro Grigioni Italiano può raggiungere la sua piena efficacia nella Svizzera interna.

Alla susseguente Fiera campionaria di Basilea, la Tessitura di Mesolcina e Calanca vendette per una somma toccante gli ottomila franchi, e per un tre quarti a compratori che si riferivano alla Mostra grigione italiana di Berna.